PAESE :Italia
PAGINE :4-5
SUPERFICIE :75 %
AUTORE :Andrea Gennai

Plus24 - Il Sole 24

► 8 giugno 2019

SOLDI, FIDUCIA E MERCATI: 1.400 MILIARDI RESTANO SUL CONTO

Inflazione, tassa occulta da 10 miliardi sui conti

L'assenza di alternative sicure spinge a tenere 1.400 miliardi sui c/c e i rendimenti sono a zero o poco sopra

Andrea Gennai

I risparmiatori italiani continuano a navigare in una mare di liquidità. Gli ultimi dati di Bankitalia evidenziano a fine 2018 uno stock di quasi 1.400 miliardi di euro tra conti correnti, depositi e biglietti. Dal 2008, data simbolo della grande crisi, la massa di liquidità è aumentata di circa 300 miliardi.

Il trend è stato in costante crescita anche negli ultimi anni nonostante il clima sui mercati finanziari sia stato sicuramente più accomodante (escluso gli ultimi mesi dello scorso anno). Ad esempio relativamente ai conti bancari e postali solo nel 2018 il flusso di incremento dello stock è stato di ben 20 miliardi dopo i 25 miliardi circa dell'anno precedente (vedi articolo in pagina a fianco).

RENDIMENTI A ZERO

Il fattore distintivo dell'ultimo decennio è stato il massiccio intervento delle banche centrali con i tassi spinti a zero. Questo ha determinato rendimenti nulli anche per i conti correnti. Oggi nell'area euro il tasso di riferimento Bce resta ancorato a zero e per strappare qualche decimale occorre vincolare i propri soldi su un conto deposito (vedi altro pezzo in pag. 6). L'assenza di alternative remunerative a rischio zero spinge i risparmiatori a tenere i soldi sul conto anche se la gestione costa secondo l'ultima indagine di Banca d'Italia (in media 79 euro annui quelli tradizionali e 15 euro per quelli online).

«Un fattore che spinge a detenere l'elevata liquidità sui conti correnti – commenta Matteo Serio, direttore commerciale e socio AcomeA Sgr – è la scarsa conoscenza presso il pubblico di prodotti alternativi ai buoni fruttiferi e conti deposito, che oggi presentano rendimenti pressoché nulli a causa dei tassi monetari dell'area euro. In assenza di alternative conosciute, si lasciano i soldi sul conto senza ponderare i costi occulti, dall'inflazione ai mancati guadagni con altre strategie più efficienti».

IL PESO DELL'INFLAZIONE

La massiccia esposizione alla liquidità espone a rischi palesi (le regole sul bail in per chi ha oltre 100mila euro oppure una tassazione patrimoniale) e rischi occulti come l'inflazione. Il risparmiatore medio snobba l'impatto del rialzo dei prezzi anche perché negli ultimi anni l'aumento costo della vita è decisamente più contenuto rispetto a 20 o 30 anni fa. Ma l'inflazione continua a lavorare in silenzio e nel 2018 è stata in media poco sopra l'1%, inferiore alla media dell'area euro. Questo non impedisce che, in assenza di rendimenti, l'inflazione di fatto abbia "bruciato" almeno 10 miliardi di euro (visto che alcuni depositi sono remunerati). Un costo implicito che impone comunque di valutare strategie alternative, almeno per una parte della liquidità non necessaria, ponderando i rischi. L'obiettivo è quello di puntare su asset "sicuri" a bassa volatilità che possano evitare perdite durante la vita dell'investimento, per poter essere ritirate in qualsiasi momento.

«Ad esempio – continua Serio – oggi i fondi di liquidità tradizionali non rendono nulla perché hanno strategie poco diversificate e concentrate su aree specifiche. Invece, ci sono fondi, ancora poco diffusi in Italia, che vanno a ottimizzare la gestione della liquidità a livello globale, in base alle differenti curve dei rendimenti, e i ritorni sono positivi. Oggi sono appannaggio soprattutto del private banking, ma potrebbero essere impiegati anche per il retail».

EDUCAZIONE E PREVIDENZA

Non bisogna dimenticare inoltre

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :4-5
SUPERFICIE :75 %
AUTORE :Andrea Gennai
Plus24 - Il Sole 24
► 8 giugno 2019

anche il basso livello di educazione finanziaria, dove il nostro Paese è presente in fondo alle classifiche internazionali. Questo non agevola a trovare soluzioni alternative come i piani di accumulo su asset class con un profilo di rischio/rendimento più elevato. Spesso è difficile spingere verso altre soluzioni persone che sono tradizionalmente legate alla liquidità e percepiscono le asset class di investimento solo come rischio.

«Un altro fatto che spinge gli italiani a essere molto liquidi – conclude Serio – è la scarsa copertura assicurativa. Siamo un popolo che, se escludiamo la copertura obbligatoria per l'auto, ricorre poco frequentemente ad altre coperture (dal Vita, al rischio invalidità e altro). Si tengono i soldi sul conto per far fronte alle emergenze ma non è una soluzione efficiente». In Italia si spendono 100 miliardi per il gioco d'azzardo mentre alle polizze contro i rischi gravi vanno solo 4,8 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VARIAZIONI DEGLI STOCK NEI CONTI DEGLI ITALIANI

+26%

LIQUIDITÀ IN 10 ANNI

Le dotazioni delle famiglie italiane sono cresciute in maniera pressoché costante nell'ultimo decennio sfiorando i 1.400 miliardi. Non c'è mai stato un segnale di flessione. Quello che si osserva è che i flussi di liquidità aumentano maggiormente dopo i periodi di crisi.

Questo avviene sostanzialmente per due motivi. In primis perché cresce l'incertezza dei risparmiatori e ciò fa aumentare i soldi accumulati sui conti. Dall'altro le situazioni di crisi portano le banche centrali ad adottare politiche espansive compreso il taglio dei tassi.

Questo riduce la remunerazione degli investimenti sicuri e il fenomeno fa crescere ancora di più gli stock di liquidità, in assenza di valide alternative sicure remunerate.

Nell'ultimo decennio l'inflazione è scomparsa per alcuni anni e ciò ha giovato ai possessori di liquidità non remunerata. Negli ultimi anni però l'inflazione ha rialzato la testa e rappresenta quindi un costo occulto visto che i conti non rendono praticamente nulla. Questa variabile però viene scarsamente presa in considerazione dai risparmiatori italiani.

Tutti i diritti riservati

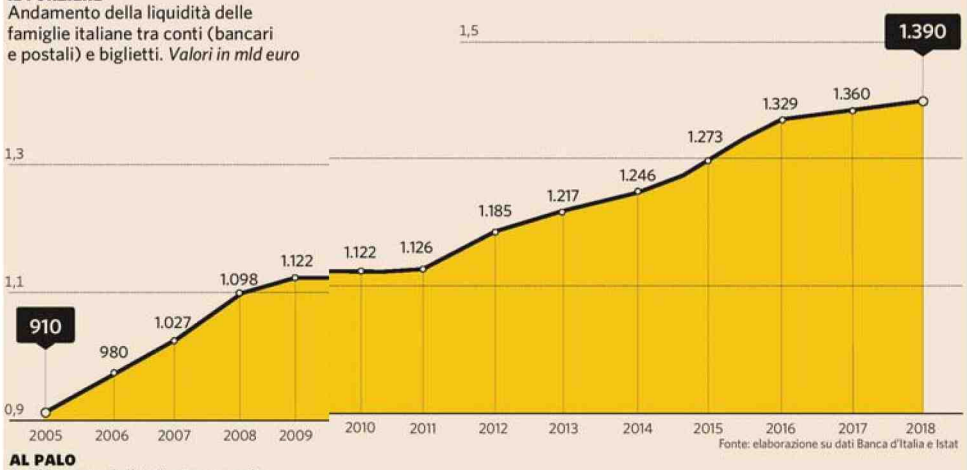
PAESE :Italia
PAGINE :4-5
SUPERFICIE :75 %
AUTORE :Andrea Gennai

Plus24 - Il Sole 24

► 8 giugno 2019

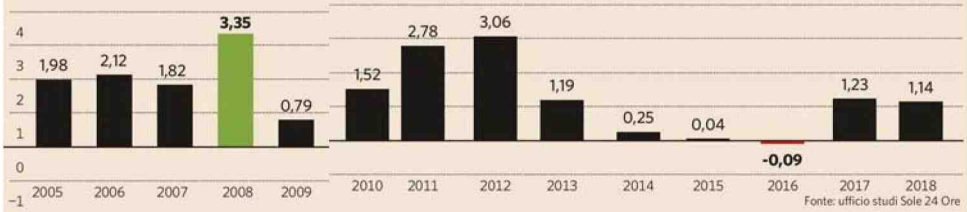
Gli indicatori

IL FORZIERE
Andamento della liquidità delle famiglie italiane tra conti (bancari e postali) e biglietti. *Valori in mld euro*



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat

AL PALO
Andamento dell'inflazione media in Italia dal 2005 al 2018 *Dati in %*



Fonte: ufficio studi Sole 24 Ore

INCERTEZZA SU MERCATI E POLITICA

La tensione sui mercati e l'incertezza politica in Italia spingono a tenere maggiore liquidità. Anche la mancanza di valide alternative remunerate a rischio zero spinge le famiglie italiane a detenere sempre più soldi sui conti. È questo uno degli effetti della repressione finanziaria delle banche centrali e della politica dei tassi a zero

BASSA EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'Italia non svetta tra le prime posizioni nelle classifiche per l'educazione finanziaria a livello internazionale. La fine di guadagni facili, spesso a due cifre, con i titoli di Stato considerati sicuri ha rappresentato il mantenimento di una sorta di scetticismo verso altre forme di investimento anche se questo non impedisce all'Italia di avere un elevato patrimonio investito in fondi

IMPREVISTI, STRATEGIA MIOPE

L'ampia dotazione di stock di liquidità viene spesso giustificata con il bisogno di far fronte agli imprevisti. L'atteggiamento è il riflesso della scarsa propensione degli italiani a investire nelle coperture assicurative. Il pensiero diffuso è che si possa far fronte agli imprevisti con dotazioni proprie quando invece l'utilizzo di coperture assicurative può garantire una maggiore efficienza

Tutti i diritti riservati